



## La Carta delle potenzialità archeologiche

La Carta delle potenzialità archeologiche consiste di vari elaborati, quattro inerenti al quadro conoscitivo archeologico del territorio misanese (*Carta archeologica*, *Carta delle potenzialità archeologiche* e relative relazioni) e due elaborati prescrittivi (*Carta della tutela delle potenzialità archeologiche* e relativa relazione). Questi ultimi trovano attuazione normativa all'art. XX del Regolamento Urbanistico

Per la redazione di tutti gli elaborati del sistema archeologico ci si è avvalsi delle *Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio* approvate con DGR n. 274 del 03/03/2014 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna (<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>).

Le fasi di elaborazione e gli elaborati prescrittivi sono stati condivisi con l'Ufficio di Piano del Comune di Misano Adriatico (dott. Alberto Rossini e ing. Tamara Ferri) e con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di **Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini** (dott.ssa Annalisa Pozzi, funzionario archeologo).

La metodologia utilizzata per l'analisi del contesto archeologico del territorio comunale di Misano Adriatico ha previsto la raccolta e l'elaborazione dei dati bibliografici, archivistici, toponomastici, topografici, cartografici e di pianificazione territoriale e urbanistica, al fine di aggiornare ed integrare le individuazioni contenute nella bibliografia specializzata, negli archivi della Soprintendenza e nel PTCP vigente. I siti individuati sono confluiti in schede a norma ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) e posizionati nella *Carta archeologica*. Le informazioni archeologiche sono state implementate con l'analisi geologica e geomorfologica del territorio comunale, mediante il confronto tra dati archeologici e geomorfologici. Quest'analisi consente di individuare le aree di maggiore vocazione insediativa antica e di valutare la potenzialità archeologica con migliore attendibilità.

## Carta archeologica

Nel complesso, lo studio archeologico ha permesso di individuare 57 presenze archeologiche, che attestano la frequentazione e l'insediamento antichi senza soluzione di continuità dal Paleolitico inferiore al Neo-eneolitico, dalle età del Bronzo e del Ferro all'età romana e fino al basso Medioevo.

## Carta delle potenzialità archeologiche

Attraverso le conoscenze dei siti archeologici così individuati, interfacciati con l'indagine geologica, geomorfologica e paleoambientale del territorio e l'analisi del popolamento antico, si sono delimitati e

definiti 6 diversi “contesti territoriali” nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a cronologia, profondità di giacitura e grado di conservazione (Contesto 1: paleofalesia; Contesto 2: terrazzi pleistocenici e depositi alluvionali olocenici; Contesto 3. Paleosuperfici plio-pleistoceniche; Contesto 4: alveo del Torrente Conca e zone esondabili; Contesto 5: fascia di spiaggia antica e medievale; Contesto 6: fascia di spiaggia recente e attuale). Tra questi, appaiono i Contesti 1, 2 e 3 sono risultati ad elevata vocazione insediativa antica.

Oltre ai contesti territoriali a differente potenzialità archeologica, la *Carta delle potenzialità archeologiche* riporta anche: i *siti archeologici accertati o potenzialmente presenti*; gli *elementi della centuriazione accertati* che persistono nel paesaggio attuale; gli *elementi storico-archeologici infrastrutturali* (ovvero il tracciato ipotetico della via Flaminia antica che corre lungo la paleofalesia); gli *elementi paleoambientali significativi*, ovvero gli avanzamenti della linea di costa.

### **Carta della tutela delle potenzialità archeologiche e Regolamento Urbanistico**

Sulla base della *Carta archeologica*, sono individuate le “Zone ed elementi di interesse archeologico”, ovvero aree in cui sono accertate presenze archeologiche in forma di deposito archeologico (zone) o di persistenze (elementi della centuriazione, tracce viabilistiche). Si tratta di aree perimetrare o perimetrabili, mai indagate o indagate solo in parte e pertanto ancora conservate e meritevoli di tutela. Le categorie di tutela sono quelle individuate all’art. 21 del PTPR (a, b1, b2, b3, c, d), recepite all’art. 5.5 del PTCP. Nel territorio comunale di Misano Adriatico sono individuate 23 zone di interesse archeologico (di cui 8 zone di categoria b2 e 15 zone di categoria b3) e 6 elementi di interesse archeologico (fascia di rispetto della via Flaminia e 5 elementi della centuriazione).

Sulla base della *Carta delle potenzialità archeologiche*, sono individuate tre aree di tutela delle potenzialità archeologiche (Aree di tutela A, B, C). Per ciascuna area sono definiti gli interventi di costruzione/ricostruzione soggetti ad indagini archeologiche. La tipologia e le modalità delle indagini archeologiche saranno espresse dalla Soprintendenza preposta alla tutela archeologica, cui va inoltrata specifica richiesta di “Rilascio di parere per indagini archeologiche preventive”.

Le norme specifiche per la tutela delle potenzialità archeologiche sono riportate all’art. **XX** del Regolamento Urbanistico.